



# Una Me.Te.Ora per i giovani in difficoltà

Il progetto di "Farsi Prossimo" per aiutare gli adolescenti con fragilità psichica: presentati i primi dati, in due anni contattati oltre 1.620 ragazzi. Realizzati programmi finalizzati alla formazione lavorativa e alla autonomia abitativa. Gualzetti (Caritas): crea un'alleanza che dà frutti

DANIELE AGRATI

Sono 1629 adolescenti con fragilità psichiche incontrati in due anni, di questi 226 sono stati seguiti con progetti individualizzati e oltre 400 coinvolti in esperienze di gruppo. Quasi 800 sono stati gli operatori coinvolti e 225 i servizi e le istituzioni che hanno collaborato.

Sono i numeri della prima fase del progetto Me.Te.Ora, dedicato alla cura dei ragazzi con disagio psichico, realizzato da "Consorzio Farsi Prossimo" e da cinque delle sue cooperative che hanno un'esperienza consolidata nell'ambito dei servizi per minori e famiglie e per la salute mentale (Filo di Arianna, Farsi Prossimo, L'Arcobaleno, Novo Millennio e Sociosfera).

I risultati della prima fase del progetto sono stati presentati in un incontro di bilancio e di scambio, ma anche di rilancio, perché a partire dai buoni risultati "Consorzio Farsi Prossimo" ha annunciato il proseguimento del progetto con una seconda fase.

Me.Te.Ora, lanciato all'inizio del 2022, è nato per rispondere agli effetti che

due anni di pandemia hanno avuto sulla salute mentale degli adolescenti e giovani, segnati da privazioni, paura, traumi e sfiducia nel futuro, disturbi che hanno amplificato una condizione già precedente di emergenza per la crescita globale dei disturbi mentali e dei livelli di grave sofferenza psichica nell'età evolutiva. L'obiettivo primario del progetto è intervenire con tempestività in quelle situazioni di affanno che rischiano di non arrivare all'attenzione dei servizi pubblici o per cui i lunghi tempi di attesa e di cura nel pubblico rischiano di far degenerare situazioni che possono essere prese per tempo.

«Conosciamo bene le difficoltà che hanno avuto adolescenti e minori durante la pandemia. Siamo usciti dall'emergenza sanitaria del Covid, ma non da tutte quelle che ne sono derivate, soprattutto quelle che riguardano le persone più fragili, tra cui gli adolescenti - ha detto Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana. - Consorzio Farsi Prossimo, con il progetto Me.Te.Ora, ha messo in rete risorse, competenze

educative e la capacità di farsi vicini com'è nel nostro dna: ha tradotto nel concreto la necessità di fare alleanza e ora, dopo due anni, questo lavoro sta dando frutto».

Oltre ai numeri dei ragazzi affiancati e aiutati, il successo del progetto Me.Te.Ora è nell'aver creato un nuovo modello organizzativo basato su reti di collaborazione continua: è stata attivata una macro-équipe multidisciplinare (8 professionisti di ambito clinico-sanitario, sociale ed educativo) e diverse micro-équipe territoriali, anch'esse multidisciplinari, con una composizione molto variegata fra enti pubblici e privati, servizi di ambito sanitario, educativo e sociale. Sono state coinvolte in attività di sensibilizzazione anche altre agenzie educative, come scuole e oratori.

«Me.Te.Ora si fonda sulla costruzione di connessioni e di ponti: un metodo che si è dimostrato vincente», ha detto Giovanni Lucchini, presidente di "Consorzio Farsi Prossimo". Me.Te.Ora è realizzato attraverso il lavoro quotidiano nei territori di Milano, Monza-Brianza e Lecco delle cooperative del Consorzio Farsi Prossimo.

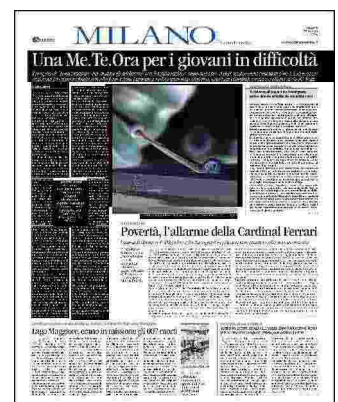
In questa prima fase è stato sostenuto all'80% da un finanziamento di Fondazione Peppino Vismara e per la restante parte da cofinanziamento dei partner attraverso fonti proprie, partecipazione a bandi e compartecipazioni di enti e privati. Il progetto ha attivato un sistema di monitoraggio e valutazione in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

«Come Fondazione Vismara abbiamo pensato di fare la nostra parte per affrontare a questa emergenza dei ragazzi e il progetto di "Consorzio Farsi Prossimo" rispondeva a questo bisogno con quello stile di cooperazione sociale che affianca chi è più debole» - ha detto Carmine Guanci, referente della Fondazione Vismara.

Nel progetto sono stati attivati 85 percorsi individualizzati per favorire la loro autonomia abitativa e lavorativa, mentre altri 80 giovani sono stati coinvolti in laboratori professionalizzanti, come quello di falegnameria LegnoLab, uno di cucina e catering, o quello di creazione di prodotti multimediali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falegnameria, cucina e catering tra le attività di formazione di Me.Te.Ora/Ansa



Lucchini (Farsi Prossimo): costruiamo ponti, un'idea vincente. Guanci (fondazione Peppino Vismara): abbiamo sostenuto il progetto con il nostro stile di cooperazione solidale